

Rimpasto, Palma nell'occhio del ciclone

CRITICHE DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA PER IL NEO ASSESSORE AL BILANCIO. MA LUI SI DIFENDE: SONO UN TECNICO, NON UN POLITICO

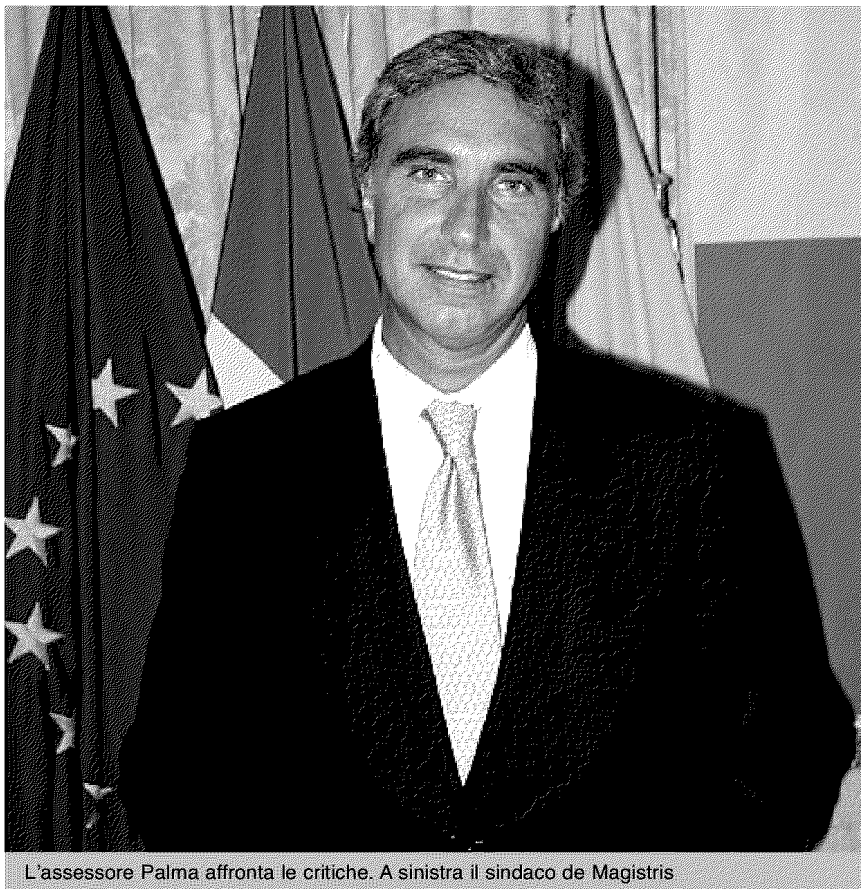
di Pierluigi Frattasi

Con il sofferto rimpasto in giunta maturato tra martedì e mercoledì scorso, Luigi de Magistris apre ufficialmente la fase due della sua sindacatura. C'è da un lato un chiaro progetto politico di respiro nazionale, che vede il primo cittadino napoletano porsi alla guida di un nuovo "movimento arancione", in marcia verso le politiche del 2013.

Il progetto ambizioso ammicca da un lato ai partiti del centrosinistra, dall'altro al popolo dei movimenti, per i quali evidentemente l'ex pm viene riconosciuto dai leader politici nazionali del centrosinistra (Bersani, Vendola, Di Pietro, Ferrero) il migliore interlocutore. D'altra parte, però, la sfida nazionale accettata dal sindaco ha avuto il prezzo di provocare uno strappo a livello locale sia col Pd che con gli alleati della Fds. E non sarà facile ricucirlo. I due nuovi assessori, infatti, Salvatore Palma e Enrico Panini, entrambi accostati all'area Pd, non sono arrivati da una concertazione con i vertici locali democratici, che avrebbero preferito attendere il congresso provinciale della prossima settimana, prima di esprimersi. La Fds, invece, ha criticato le modalità con le quali è stato fatto il rimpasto ed il "sacrificio" dell'ex-assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo, sostituito in extremis da Palma, presidente uscente del Collegio dei Revisori dei Conti. L'accoglienza per il nuovo arrivato da parte dei gruppi di maggioranza non è stata affatto tenera. I primi attacchi sono arrivati ieri, nel corso della riunione della commissione Bilancio. Prima uscita ufficiale per il neo-assessore, incalzato da diversi consiglieri, con in prima fila Franco Moxedano (Idv), Sandro Fucito (Fds) e Pietro Rinaldi (Napoli è tua) che hanno sottolineato in particolar modo la singolarità del passaggio repentino dal ruolo di «controllore a quello di controllato», mentre nel Collegio che supervisiona i conti del Comune siedono ancora i vecchi colleghi. Antonio Borriello (Pd), ha ribadito l'apprezzamento per il lavoro svolto da Realfonzo che «non avrebbe cambiato». Palma ci tiene a sgomberare subito il campo da ogni dubbio: «Sono un tecnico, non un politico», dice. Ma per de Magistris è anche di più, è l'uomo per il tempo di crisi che Realfonzo non è stato. Il primo passo sarà salvare il Comune dal dissesto. Ieri, a citare per la prima volta il pericoloso termine è stato proprio il Segretario Generale del Comune, Gaetano Virtuoso: «siamo pericolosamente vicini al quinto parametro di deficitarietà. Secondo quello che ci è stato attestato è molto verosimile che si possa verificare lo sforamento». Insomma, la situazione è drammatica. La prima mossa di Palma, allora, sarà «accelerare i tempi per arrivare al bilancio consuntivo». Che, secondo le previsioni di Virtuoso, «sarà pari a quello che approverà il consiglio». Confermato, molto probabilmente, anche lo sforamento della spesa per il personale al 53%. «I parametri – sottolinea Virtuoso – sono certi, pur se nel caso di specie il dato riflette i documenti contabili non ufficializzati». Intanto, l'azione amministrativa prenderà piede all'interno della squadra di governo nella quale i rapporti di forza sono molto cambiati. L'Assessore ai Beni Comuni, Alberto Lucarelli, è stato fortemente potenziato, andando a prendere molte delle deleghe dell'ex assessore Pino Narducci. Ad essere alleggerito pesantemente, invece, è sta-



to l'assessore al Commercio, Marco Esposito, le cui deleghe al Lavoro ed allo Sviluppo sono passate alla new entry Enrico Panini. Così com'è stato potenziato anche l'assessorato al Welfare di Sergio D'Angelo. Insomma, un chiaro segnale di svolta a sinistra da parte di de Magistris.



L'assessore Palma affronta le critiche. A sinistra il sindaco de Magistris

